

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Treviso

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci del 21 marzo 2016

Il giorno 21 marzo 2016 in Treviso, presso l'Istituto Diocesano in via Canoniche 9 a Treviso (la Chiesa di San Gregorio, Vicolo San Gregorio 7 è risultata non utilizzabile successivamente all'invio della convocazione dell'Assemblea) alle ore 21.00 in seconda convocazione, valida con qualsiasi numero di soci, ha luogo l'Assemblea generale Ordinaria dei Soci della Sezione di Treviso del Club Alpino Italiano, avente il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori.
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 23.03.2015.
3. Consegna dei distintivi d'onore ai Soci 50.li e 25.li.
4. Relazione del Presidente della Sezione sull'attività dell'anno 2015.
5. Lettura ed approvazione del Bilancio consuntivo del 2015.
6. Lettura ed approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016.
7. Elezione di quattro Consiglieri:
 - scadono per compiuto triennio i Consiglieri Giancarlo Cesarino, Ivano Criveller, Marco Grava, Nicola Rosin non rieleggibili;
8. Elezione di un Revisore dei conti:
 - scade per compiuto triennio il Revisore Luca Zanatta, non rieleggibile;
9. Elezione di tre Delegati sezionali: scadono Marco Battistel, Giuliano De Menech e Andrea Lazzaro, rieleggibili.

L'Assemblea inizia alle ore 21.10 e sono presenti n. 65 soci.

Punto 1: Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di quattro Scrutatori.

Il **Presidente della Sezione Sergio Mari Casoni** apre l'Assemblea rivolgendo un cordiale saluto ai convenuti. Per il prosieguo dei lavori, propone:

Presidente dell'Assemblea: Alberto Perer;

Segretario verbalizzante: Giancarlo Cesarino;

Scrutatori: Sabrina Basso, Pietro Artuso, Gianni Piazzetta;

L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 2: Approvazione verbale dell'Assemblea del 23.03.2015

Il **Presidente dell'Assemblea Perer**, in considerazione del fatto che il verbale è stato precedentemente esposto presso la Sede sociale e pubblicato sul sito internet sezionale, chiede ai presenti se vi sono richieste di intervento in merito. Non essendovi interventi di modificazioni o aggiunte, il **Presidente Perer** pone in votazione il verbale dell'Assemblea generale dei soci del 23.03.2015.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 3: Consegna dei distintivi d'onore ai Soci 50.li e 25.li.

Il **Presidente della Sezione** ed il **Presidente dell'Assemblea Perer** consegnano i distintivi d'onore a 5 Soci 50.li e a 30 Soci 25.li (vedi elenco allegato).

Il **Presidente Sezionale** ricorda la scomparsa del Socio Bruno Rossetti.

"Il 23 febbraio è mancato il nostro past president, Amico, Maestro e compagno di arrampicate Bruno Rossetti. Credo sia giusto ricordarlo con un moneto di silenzio e riflessione. So' che mancherà a tutti.

Per volontà di Bruno e della sua famiglia, è stata scelta la formula: non fiori ma opere di bene, così tra i soci della nostra Sezione si è messa in moto una gara di solidarietà, ad oggi 21 marzo, sono stati raccolti 2.515 €, che doniamo a sua figlia Marisol, a nome della sezione di Treviso, per fare di questo danaro quello che riterrà opportuno."

La Signora Marisol Rossetti interviene ringraziando i presenti.

Alle ore 21.35 Il **Presidente dell'Assemblea** dichiara chiuse le votazioni alle cariche sezionali.

Punto 4: Relazione del Presidente della Sezione sull'attività dell'anno 2014.

Ore 21.45, sono presenti 80 soci. Prende la parola il **Presidente sezionale Sergio Mari Casoni**.

Durante il 100° Congresso tenutosi a Firenze a Novembre dell'anno scorso, si sono potute sviscerare quelle problematiche vissute sia localmente che a livello nazionale, che immobilizzano e rendono il nostro sodalizio lento e farraginoso. Due giorni di dibattiti per trovare idee e soluzioni utili al miglioramento e al cambiamento del nostro sodalizio.

Sono arrivate una moltitudine di proposte e di idee, grazie al coinvolgimento e la partecipazione di tutte le Sezioni che, inviando ai propri Gruppi Regionali, critiche, proposte e idee hanno dato spunti per poter elaborare un piano d'intervento.

Non è passato certamente inosservato il calo dei soci, passato in pochi anni da 320.000 a 307.000, nella nostra sezione da 1.500 del 2014 a 1.440 nel 2015, nonostante un costante aumento di sport outdoor e indoor. Ci siamo chiesti il motivo, ne è seguita un'indagine all'interno del CAI, che ha così potuto analizzare le varie problematiche, cercando soluzioni ad oc. Di seguito un'analisi e varie soluzioni per portare il CAI verso il futuro.

Club alpino italiano ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" (art.1 Statuto).

Ciò che il CAI deve continuare ad essere

Una associazione libera e democratica a carattere nazionale, con un forte radicamento sul territorio.

Una associazione che si occupi di Montagna nel senso più ampio del termine:

- *diffondendo conoscenza, rispetto e cura dell'ambiente naturale e antropico;*
- *educando alla frequentazione della montagna con il massimo della sicurezza possibile;*
- *considerando l'andar per monti una scelta di libertà intesa anche come forma di consapevolezza dei propri limiti e assunzione di responsabilità sia verso i rischi che si possono incontrare che per la necessità di una adeguata preparazione tecnica e culturale.*

Una associazione che per competenza e qualità degli interventi rimanga (magari recuperando quanto perso nel recente passato) un forte riferimento per le istituzioni, per i cittadini e per i soci sui temi legati alla montagna: sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente naturale e umano, conoscenza, storia, frequentazione, sicurezza.

Una associazione che sviluppi senso di appartenenza, che si basi il più possibile sul volontariato, che si adoperi comunque a soddisfare le richieste dei soci e dei non soci inerenti alla missione statutaria del Club.

Come dicevo, durante il Congresso di Firenze, sono venute alla luce diverse e nuove criticità

Il fatto stesso che ci si ponga la domanda sul CAI di domani, significa che è diffusa la convinzione che qualche cosa all'interno del sodalizio va sicuramente migliorata.

Se negli ultimi anni si è esaurito l'aumento di iscrizioni al nostro club, non è però diminuito l'interesse per la montagna nei suoi vari aspetti.

Molte sono le cause della diminuzione della nostra capacità di attrazione verso gli appassionati di montagna. Alcune sono dovute a fattori sociali e culturali esterni al sodalizio:

- *sono nate e si sono sviluppate varie associazioni locali e "particolari" che si dedicano esclusivamente a diverse attività escursionistiche;*
- *sono nate nuove figure professionali legate alle attività in montagna che "occupano" spazi storicamente nostri, anche nei rapporti con i giovani e le famiglie, con la scuola e le istituzioni pubbliche;*
- *sono moltiplicate agenzie di organizzazione di viaggi di esplorazione, trekking e alpinismo alle quali ormai fanno riferimento anche molte sezioni del CAI;*
- *sono moltiplicate le scuole di alpinismo, di trekking, le palestre di arrampicata sportiva al di fuori e spesso in concorrenza con quelle del CAI;*
- *sono nate molte case editrici di guide di alpinismo, sci alpinismo, arrampicata, escursionismo, oltre che siti web specializzati in concorrenza con l'attività divulgativa ed editoriale del CAI.*

Si potevano attuare strategie più efficaci per intercettare queste diverse esigenze e realtà? Insomma, potevamo fare diversamente? Sicuramente sì.

Il volontariato è un valore (spesso anche una esigenza), ma forse avremmo potuto cercare delle forme d'azione che ci permettessero di non perdere il contatto con moltissimi giovani e seguire, anche in modo critico ma senza pregiudizi, la continua evoluzione delle attività in montagna.

Negli stessi tempi all'interno delle sezioni del CAI si sono vissuti, e si vivono, questi problemi:

- *eccessiva burocratizzazione;*
- *richieste sempre più professionali ai nostri titolati (che però professionisti non sono);*
- *regolamenti sempre più stringenti che oltre che creare difficoltà in molte sezioni, pesano come una spada di Damocle sulla responsabilità di titolati e dei presidenti;*
- *cronica lentezza nell'intercettare la domanda di nuove figure nell'ambito della montagna e dell'escursionismo e dare un possibile sbocco professionale a queste richieste, anche ai giovani del CAI, con rapporti chiari e forme da studiare.*

Come conseguenza ciò ha portato a richieste di prestazioni, impegni e responsabilità sempre maggiori, limitando il coinvolgimento dei giovani, puntando sempre di più sui pensionati con il conseguente invecchiamento del quadro attivo all'interno del sodalizio.

Ciò che il CAI di domani dovrebbe fare:

IL CAI. *Il CAI di domani dovrebbe sviluppare modelli organizzativi più snelli, rapidi, meno burocratici e costosi, basati sul principio della sussidiarietà (soprattutto per gli organi tecnici), che abbiano come obiettivo principale quello di permettere alle Sezioni di svolgere il loro ruolo propositivo e attivo sul territorio.*

Mantenendo fermi i punti fondamentali, la struttura centrale del CAI dovrà essenzialmente emanare linee guida di facile interpretazione ed attuazione nelle varie realtà, poche ma forti, che permettano di essere applicate in modo uniforme ai livelli regionali e sezionali. Servono, cioè, regole e regolamenti semplificati, più consoni alle esigenze reali, recependo e cercando di codificare i corretti comportamenti di buon senso.

Sono oramai ineluttabili le scelte per un più forte decentramento dell'assetto organizzativo e una riconsiderazione di quello economico finanziario, che tengano conto delle esigenze dei raggruppamenti regionali, dei nuovi oneri che le sezioni devono sostenere e dei servizi dei quali potrebbero avere bisogno.

A livello locale servono soprattutto maggiori fondi per la tutela dell'ambiente montano, per gli interventi nei sentieri e rifugi, che di fatto rappresentano un servizio pubblico, che è sempre più difficile da mantenere in efficienza, ordine e sicurezza.

Una grande attenzione va rivolta ai giovani per i quali il CAI, per competenza e qualità, deve ritornare ad essere un modello, recuperando il concetto di "montagna scuola di vita", dove i giovani possano sperimentare gli alti valori della vita: rispetto delle regole condivise, cooperazione e reciproco aiuto, assunzione di responsabilità, senso leale della conquista e capacità di accettare anche le sconfitte.

Occorre dare un nuovo valore alla tessera CAI, che non va più vista solo per i suoi contenuti affettivi e romantici, ma anche per l'attrattiva di vantaggi concreti, con convenzioni e accordi che possono gratificare i soci e dare ossigeno alle casse sezionali permettendo di ampliare le attività. Un'azione che si può fare cercando di fare pesare e sfruttare la massa critica rappresentata dalle sezioni e dai soci CAI a tutti i livelli territoriali, nazionale, regionale, provinciale.

I GRUPPI REGIONALI. *Il livello di direzione regionale, oltre ai normali rapporti istituzionali con le amministrazioni regionali, dovrà attrezzarsi sempre più come centro organizzativo e di coordinamento che faciliti i rapporti e le attività intersezionali, il confronto tra sezioni, il coordinamento degli organi tecnici e una formazione continua ed omogenea dei gruppi dirigenti, che favorisca e aiuti, quando richiesto, la formazione di aggregazioni tra sezioni e offra servizi (amministrativi e legali) onde cercare di liberare le sezioni da quelle problematiche burocratiche e tecniche che oberano i presidenti e i consigli sezionali.*

LE SEZIONI. *Le sezioni devono sempre di più "essere luogo dove si costruiscono idee e proposte per tutto il resto dell'Associazione", e per questo si devono dare alle sezioni anche mezzi e luoghi dove poter esternare e condividere queste elaborazioni.*

La sezione dovrà rimanere il nucleo organizzativo fondamentale e di riferimento sul territorio, tenendo conto che ogni sezione ha una propria peculiarità caratterizzata da vari aspetti: numero dei soci, collocazione geografica (nord, centro, sud ma anche montagna, pianura o città), caratteristiche dei gruppi dirigenti che variano e si modificano nel tempo. *La sezione deve diventare riferimento qualificato e visibile nell'ambito sociale e territoriale di riferimento, rompendo con l'autoreferenzialità e prestando maggior attenzione alle istanze della società.*

Per questo si potrebbero istituzionalizzare (dove è possibile) assemblee periodiche dei presidenti sezionali a livello regionale con poteri di indirizzo. (già da un anno si attua in V.FVG) Così facendo almeno ogni tre/quattro mesi ci sarebbero dei momenti di confronto tra la base sociale insediata sul territorio (sezioni) e gli organismi dirigenti regionali e nazionali. Riunioni che potrebbero dare ai presidenti una maggiore possibilità di confronto e condivisione di idee e problemi e prospettare soluzioni per tutte le sezioni.

Importante deve essere il continuo ascolto/confronto con i soci e le istanze sociali di riferimento per esplicitare al meglio la nostra funzione, stimolando una maggiore partecipazione che non sia solo assunzione di responsabilità.

Quindi, all'interno di un franco e aperto dibattito sulla sostenibilità e i limiti del volontariato, sul rapporto con il professionismo (dei soci e non) e sulle attività economiche con e senza fini di lucro, le conclusioni potranno portare ad applicazioni diverse nelle varie sezioni, nel pieno rispetto delle loro peculiarità.

Per poter lavorare bene le sezioni hanno bisogno di "servizi" tecnico-funzionali. Questi potrebbero essere erogati da strutture coordinate e convenzionate col CAI (a livello centrale, regionale o di coordinamento tra sezioni) o utilizzando delle strutture di riferimento opportunamente scelte (legali, amministrative, agenzie di viaggio, guide alpine, naturalistiche, ecc..).

Oltre all'organizzazione di corsi di alto contenuto tecnico, alle escursioni, ai trekking, ecc. si dovrà fare attenzione alla dimensione sociale e culturale, offrendo proposte che puntino a vivacizzare la vita sezionale, senza escludere un'attività formativa e culturale rivolta anche ai non soci, ai giovani e alle scuole.

Considerando che i titolati sono una ricchezza della sezione e il titolo molto spesso una possibile gratificazione personale del socio volontario, si deve pensare ad una riorganizzazione dei processi di formazione dei titolati non più calata dall'alto, ma tenendo conto delle realtà ed delle esigenze sezionali. Si devono ridurre i tempi e le modalità formative ai vari livelli, sia semplificando i corsi che riducendo i costi, magari pensando – in specifici casi – a forme di accreditamento basate su titoli o processi di autoformazione per accedere agli esami finali.

Dove è possibile, si devono creare collaborazioni con le istituzioni e altre associazioni in modo da diventare un prezioso punto di riferimento per varie attività (ad esempio le sezioni numerose di città potranno organizzare escursioni, serate culturali, momenti di formazione dirette non solo ai propri soci, mentre quelle di montagna potrebbero impegnarsi con le amministrazioni locali per la promozione di turismo sostenibile sui loro territori).

Se si vorrà far ripartire il nuovo CAI, bisognerà iniziare dalla cosa più semplice: l'Accoglienza; soprattutto verso i giovani, che vengono accolti con sufficienza, senza dar loro la possibilità di inserirsi nel contesto, se non da "corsisti". Finiti i corsi poi, non si dà loro lo spazio e le responsabilità necessaria per crescere, così se ne vanno verso altre strutture o altre associazioni più accoglienti e più snelle.

Valutate tutte le problematiche si è cercato di trovare la soluzione ai diversi problemi. Ne' è uscita una lista di otto priorità, negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani, che in parte sono state elencate in questa relazione, che invito a scaricarle dal sito a leggerle.

Molteplici sono state le attività portate a termine dalla nostra Sezione nel 2015. Oltre alle attività sezionali programmate, abbiamo avuto l'

Arrampicata in piazza, con una parete più contenuta, ma con un buon risultato di affluenza pubblica, nel contesto della Festa dello Sport organizzata dal Comune di Treviso, la partecipazione alla Festa dello sport organizzata dal Comune di Paese, con una parete gonfiabile, che ha attirato decine di ragazzi. Presso la Fondazione Benetton, serata con Annalisa Fioretti, medico alpinista, testimone della tragedia al campo base dell'Everest durante il drammatico terremoto in Nepal l'anno passato.

Per la Giornata delle Montagne, 11 dicembre, voluta dall'ONU, serata con Franco Michieli alpinista, scrittore e viaggiatore, che ci ha raccontato le sue esperienze in giro per il mondo e presentato il suo ultimo libro. Durante la serata ha partecipato anche l'Europarlamentare David Borelli, che ci ha descritto il progetto europeo "Eusalp", ideale coinvolgimento dell'intero arco alpino, che abbraccia ben 7 stati e oltre 70 milioni di persone, sensibilizzandoci sui problemi attuali e futuri delle Terre Alte.

L'attivazione della Tesoreria Unica, per uniformare la contabilità delle Commissioni e dei Gruppi all'interno della sezione ed essere allineati a livello fiscale

Attività commissioni e gruppi e scuole .

Scuola Ettore Castiglioni, vedi allegato

Escursionismo, tutte le sue attività sono state portate a termine.

gruppo Grande Guerra

La Collaborazione con il SIS e il CEOD procede bene, anzi abbiamo richieste da altri centri per collaborare, ma bisognerà aumentare il numero degli accompagnatori se si vorrà allargare ad altri questo servizio che la nostra sezione sta dando a quegli amici con disabilità.

Seniores.

Amici in bici

Neveganti

Logorai

Sudret

Gruppo Family,

Tam, con l' inserimento di Margherita Gnocato divenuta OTAM, la TAM ha allargato la rosa degli accompagnatori che potrà così collaborare nelle uscite in ambiente e durante i corsi della Sezione.

Alpinismo Giovanile: Grazie ai cambiamenti in corso, lo snellimento e la facilitazione ai corsi di accompagnatore di Alpinismo Giovanile e soprattutto grazie alla collaborazione con le sezioni di Mestre e Conegliano, che quest' anno terranno i corsi per la formazione degli accompagnatori, abbiamo potuto far ripartire l'Alpinismo Giovanile. Il Consiglio Direttivo ha dato mandato a Fabio Strano, Lorenzo Marchetto e Stefano Bisca, che visto i loro titoli, supervisioneranno e faranno da tutor ai 4 partecipanti al corso formativo di Accompagnatori di A. G. che inizierà domani 22 marzo.

Si tratta di: Monica Scroccaro, Valeria Covre, Mattia de Pin e Leonardo Mattioli, auguriamo a loro un grande in bocca al lupo.

Magazzino materiali , vedi allegato Davide

Castagnata di chiusura attività estiva: oltre 150 persone

Ore 21.50: Viene accolta la richiesta di intervento dei Soci Davide Curtolo e Adolfo Eduati. **Davide Curtolo**, responsabile del magazzino materiali della Sezione, interviene esponendo la propria relazione per l'anno 2015. (in allegato a Verbale).

In seguito interviene **Adolfo Eduati**, responsabile della Scuola Castiglioni, esponendo la relazione di attività per l'anno passato (in allegato a Verbale).

Continua ora la relazione del Presidente Sezionale.

Rifugi

Rifugio Antelao

Nuovo cambio di guardia, con l'arrivo nella stagione 2015 dei nuovi gestori Mauro e Claudia, il rifugio ha ripreso vita, grazie anche all'importante collaborazione e supporto di Ferruccio e sua moglie, genitori di Claudia. Il quartetto ha riportato il rifugio nelle grazie degli escursionisti e soprattutto degli abitanti della zona , abituali clienti del rifugio, grazie alla loro cucina e al loro modo di fare cordiale ed accogliente. La nostra Sezione si è impegnata per quei lavori necessari al funzionamento del rifugio e riparare quei danni causati dalla neve nell'inverno 2014/15.

Abbiamo dovuto rifare il plateatico, danneggiato dalle forti nevicate dell'inverno 2014/2015 e reso pericoloso per il pubblico. Inoltre è stato installato un gruppo elettrogeno di riserva e un sistema di continuità di energia elettrica completo di batterie e inverter con la possibilità in futuro, di poterlo collegare ad un eventuale nuovo impianto fotovoltaico. In cucina è stata anche installata una cappa aspirante completa di aspiratore e relativi canali per la fuoriuscita dei vapori e fumi, perché mancante. Questi lavori sono costati 35.000 € , già stati pagati. Siamo in attesa del contributo già stanziato della Regione Veneto , fondo rifugi per i danni da neve di 11.450,00 € . Ci hanno garantito che entro marzo arriveranno. Inoltre è già stata inoltrata la domanda per avere il contributo, sui restanti lavori eseguiti , con il Fondo Rifugi 2015 al CAI Centrale che sicuramente ascolterà le nostre richieste. Più avanti capirete il perché di questo mio pensiero positivo.

Con la Regione Veneto siamo sempre in alto mare per la soluzione del terreno: Regoliero o no ? Nel 2016 forse si arriverà ad una soluzione. Stiamo aspettando un incontro con il nostro avvocato e le Regole. Vedremo.

Rifugio Biella

Era il 20 luglio del 1947, quando l'allora vicepresidente della nostra Sezione, il notaio Roberto Galanti e una settantina di persone, salì al rifugio per lo scambio di consegne tra la Sezione del CAI di Biella e la Sezione del CAI di Treviso, affidando la gestione a Fausto Dibona Pilato, figlio di Angelo Dibona, uno dei grandi nomi dell'alpinismo Ampezzano.

Ora, 69 anni dopo, il Demanio conferma quanto deliberato nel 2013 grazie alla nuova legge sul Federalismo, riguardante i beni immobili dello Stato e i beni immobili in uso al Ministero della difesa che non sono ricompresi tra quelli utilizzati per le funzioni di difesa e sicurezza nazionale e che non sono funzionali alla realizzazione dei programmi di riorganizzazione dello strumento militare (art. 5, comma 1, lettera E e art. 4, d. lgs 85/2010). I comuni, le province, le città metropolitane e le regioni che intendono acquisire la proprietà dei beni immobili, devono farne richiesta all'Agenzia del demanio dal 1° settembre 2013 al 30 novembre 2013

Il Comune di Cortina, da sempre interessato al manufatto, ne ha fatto subito domanda, ottenendo così il rifugio, ma per un cavillo burocratico, dovuto al fatto che: Il bivacco, i vari manufatti della presa d'acqua e del generatore, essendo recenti costruzioni, sono cedibili al Comune con la suddetta legge. Mentre Il rifugio, avendo oltre 100 anni ed essendo così "storico", verrà sì concesso, ma con un'altra legge del 2010.

La complessa procedura non farà altro che allungare i tempi di consegna di tutti i manufatti. Visti questi tempi morti e visto l'importanza del rifugio, Il Demanio, in accordo con il Comune di Cortina, vorrebbero che il rifugio restasse aperto, affidando direttamente al gestore Salton Guido il rifugio per 2/3 anni, con un accordo diretto.

E il CAI di Treviso nel frattempo cosa farà ? Nulla o quasi. Perché il nostro contratto era già scaduto da tempo, abbiamo potuto continuare l'affido negli ultimi anni solo grazie all'invio, da parte del Demanio, del modulo di pagamento F24 con l'importo annuale da pagare, questo metodo sanciva l'affido per l'anno in corso.

inoltre non potremo pretendere nulla per i lavori svolti negli anni passati, perché sia nel contratto stipulato molti anni fa, sia nell'ultimo contratto stipulato nel 2007 si ribadisce che:

Le migliorie o innovazioni di qualsiasi natura, in ogni caso, rimangono di diritto acquisite all'Agenzia del Demanio, senza che il Conduttore possa asportarle o pretendere compensi alla fine della locazione. Resta salvo il diritto dell'Agenzia del Demanio di chiedere, ove lo creda, che il conduttore rimetta le cose in pristino a proprie spese. In caso di inadempimento vi provvederà direttamente l'Agenzia del Demanio, addebitando le spese al conduttore.

Per fortuna che i miei predecessori, nel formulare il contratto ai gestori, sono stati lungimiranti ed hanno inserito una formula all' articolo 13 CONCESSIONI E LICENZE dove si dichiara:

L'Affittuario riconosce che le licenze, le autorizzazioni, i permessi ed ogni altro documento summenzionato, rimangono allo stesso intestati esclusivamente pro tempore e si obbliga pertanto fin d'ora a rinunciare alla loro titolarità, al termine dell'affitto, come pure di risoluzione anticipata del contratto per qualsiasi ragione e o titolo.

Affinché il gestore possa continuare la sua attività, anche se solo per due o tre anni, necessita di tutta l' attrezzatura esistente e delle licenze a lui intestate, ma di nostra proprietà, quindi; abbiamo concordato con i Salton di cedere a loro tutta l'attrezzatura, le licenze e l'avviamento per 15.000,00 €. Lo Studio di Muro sta valutando quale percentuale applicare per l'avviamento / licenza e quale per il valore dell'attrezzatura.

Ritengo sia stata la soluzione migliore per cadere in piedi. L'alternativa era quella di portare a casa tutta l'attrezzatura (letti, tavoli, sedie, attrezzature cucina varie, etc), con alti costi di trasporto, con la ricerca di dove sistemarla, e con la quasi impossibilità di poter vendere poi il tutto.

E' stata già annullata l'assicurazione al rifugio ed è stata inviata una raccomandata al Demanio, dove si dichiara che in relazione al mancato rinnovo, la nostra responsabilità sul manufatto cessa al 31.12.2015, fermo restando l'assicurazione stipulata dal gestore. E' stato concesso che rimanga in loco la targa con la dicitura CAI Treviso.

Dopo 69 anni termina un sodalizio tra il rifugio Biella e la nostra Sezione. Sicuramente lascia l'amaro in bocca a tutti noi, soprattutto a me, che ho visto accadere tutto questo durante il mio mandato di presidente e ho solo potuto prenderne atto senza poter far nulla perché non accadesse.

Rifugio Treviso

Il problema più importante del rifugio è la scarpata alle sue spalle. Dopo i lavori di ripristino e ritensionamenti delle reti di protezione eseguiti nel 2014, il tutto ora è fermo e stabile, non ci sono smottamenti importanti, se non quelli di routine.

A fronte di una spesa di 27.500 €, il CAI centrale ci ha riconosciuto un contributo di 6.874,00 €. Sicuramente poco, ma meglio di niente. Nello stesso periodo dei lavori i gestori hanno approfittato di un bando della Provincia di Trento, dedicato al recupero dell'acqua, ed hanno messo in atto una nuova turbina che permette loro di portare l'acqua in rifugio e di avere energia elettrica. Tutto questo, nonostante sia stato eseguito a nome del gestore, resterà di proprietà della sezione di Treviso.

Rifugio Pradidali

Nel 2013 siamo venuti a conoscenza che in futuro la Provincia di Trento, grazie ai vari tagli decisi dal governo, diminuirà la percentuale dei contributi per eventuali lavori ai rifugi, non saranno più dell'80 %, ma sicuramente meno. Visto e considerato che al rifugio Pradidali si doveva intervenire sulla teleferica, per via di alcuni tralicci danneggiati, sulle cisterne, per la scarsa capacità di riserva d'acqua, al bivacco e altri lavori interni, si è pensato di iniziare le procedure per la richiesta alla Provincia di Trento di un contributo per lavori al Pradidali, Dopo varie riunioni con lo Studio Tecnico Longo di Fiera di Primiero, il gestore Duilio Boninsegna e la Commissione rifugi, si è deciso di presentare una domanda di contributo per due progetti distinti:

- 1- Progetto Ristrutturazione straordinaria della teleferica, con la costruzione di una stazione-magazzino di partenza a valle, la sostituzione dei 3 tralicci centrali,*

perché danneggiati, la sostituzione dell' argano e il miglioramento della stazione di arrivo.

- 2- Progetto di Adeguamento dell'acquedotto, con spostamento, sostituzione e raddoppio delle cisterne esistenti. Nuova captazione più a monte della presa d'acqua con più prese e rifacimento con nuova localizzazione del bivacco esterno. Lavori per recupero acqua piovana, utilizzabile per i bagni del piano terra, che sono quelli più utilizzati, più altri lavori di sistemazione al bivacco esterno e al rifugio.*

Dopo le varie richieste di permessi al Parco, alla Provincia per la fattibilità etc, è stata inoltrata la richiesta di contributo alla Provincia di Trento presentando il computo metrico, elaborato in base al listino provinciale per i due progetti, per un valore totale di 322.232,42 €.

Dopo aver passato tutto l'iter burocratico, la Provincia di Trento ha concesso un contributo dell'80% sulla somma richiesta, pari a 257.796,80 € . Dopo aver ricevuto la conferma del contributo, ci siamo attivati per la ricerca della ditta che avrebbe eseguito i lavori. La Commissione Rifugi, in accordo con lo Studio Tecnico Longo, ha deciso di valutare la disponibilità di alcune ditte presenti in zona del Primiero, per meglio gestire i lavori ed eventuali problemi dopo i lavori. Alla nostra ricerca hanno risposto 4 ditte.

La ditta Fontan di S. Martino di C.zza con preventivo di 192.943,51 € - La ditta Zanetel di Siror con un preventivo di 248.166,92 € - La ditta Simion Gabriele di Fiera di P. con un preventivo di 190.989,93 € . - La ditta Edil Tomas di Siror. Con un preventivo di 183.897,19 €

Dopo aver vagliato e valutato le quattro proposte, il C.D. della Sezione, in accordo con la Commissione Rifugi e con lo Studio Tecnico Longo, ha deliberato di concedere l'appalto alla ditta Fontan, non perché avesse il prezzo più basso, ma perché strutturata meglio per i lavori da eseguire in altitudine, la sola ad aver mandato il preventivo dopo aver fatto un sopralluogo al Pradidali , visionato le varie problematiche in loco e visionato anche i 3 tralicci sul percorso della teleferica.

Analizzando il computo metrico si è notato che per la ristrutturazione dei tralicci la spesa era importante (oltre 50.000 €) e ci siamo chiesti quale fosse stata la differenza di costo tra ristrutturare e sostituirli ex novo.

Fatti i progetti e i conti, il risultato dava 12.000€ in più. A questo punto, vista l'importanza dei lavori, senza alcun indugio è stata scelta la sostituzione dei tralicci. Posizionandoli a monte o a valle rispetto quelli esistenti, con meno spese di tempo e di lavoro perché costruiti a valle e posizionati in loco con un solo volo di elicottero per ogni traliccio.

Restava comunque il 20 % della somma a carico della Sezione (64.435,62 €) una bella somma, se si considera che abbiamo in corso un mutuo importante, pagato regolarmente, ma di un certo peso e ancora per parecchi anni.

Dopo lunghe telefonate, incontri con il CAI centrale, discussioni sul' argomento rifugi, nei primi mesi del 2015 il C.A.I. Centrale apriva un bando per un contributo destinato a quelle sezioni che avessero in corso progetti di ristrutturazione dei rifugi. Un contributo atto a coprire almeno in parte la spesa residua non coperta dai contributi degli Enti Locali.

Nonostante la scadenza del bando fosse ad Ottobre 2015, non si è perso tempo e già ad Aprile abbiamo attivato anche questa procedura, inviando a Milano la nostra richiesta, che ha avuto esito positivo. Un contributo di 51.510,00 € pari all'80% della somma restante (64.435,62€). Di fatto la nostra Sezione grazie a questo ulteriore contributo, si troverà così a pagare una cifra irrisoria, per una tale mole di lavori (tra i 12.000,00 e i 20.000 €) sempre che si portino a termine tutti i progetti, altrimenti si potrà spendere anche meno. Questo grazie ai contributi concessi dalla Provincia di Trento e dal C.A.I. Centrale e permettetemi : anche grazie da un po' di coraggio avuto a suo tempo.

Durante il C.D. del 29.02.2016 l'ingegner Giacomo Longo ha presentato il progetto in tutta la sua complessità, dando poi così il via ai lavori, almeno per quelli alla partenza della teleferica. Per poter pagare gli acconti ho già inoltrato la domanda al CAI centrale per l'acconto del 60% sull'importo di 51.510,00, pari a circa 31.000€ e attivato la Banca Popolare di Verona che concederà un anticipo i fondi qualora necessitassero.

Benissimo, siamo stati bravi, abbiamo avuto fortuna, ci siamo trovati nel posto giusto, al momento giusto, il Pradidali avrà la sua teleferica nuova, il Bivacco nuovo, le cisterne ed altro, tutto questo però mi porta e fare una riflessione:

Quanto potremmo continuare con interventi di queste dimensioni? Non saremmo sempre fortunati come in questo caso. La Provincia di Trento sicuramente non manterrà i cordoni della borsa sempre aperti, si avranno contributi ma di entità inferiori. Si dovrà fare una seria riflessione con la struttura centrale del CAI sul domani dei rifugi.

Il contributo da parte del CAI Centrale non è giunto a caso, un certo cambiamento comunque è già in atto. Si è notato con l'importante contributo ricevuto, con lo snellimento delle pratiche burocratiche, non solo per i rifugi, ma anche negli altri settori;

uno per tutti l'Alpinismo Giovanile, più snello e con meno "paletti", che rendevano difficoltoso l'attuazione di qualsiasi progetto . Sicuramente si dovranno vedere questi segnali con ottimismo per poter progredire e migliorare, collaborando tra le commissioni e i gruppi, con le sezioni e con le strutture regionali e centrali dando loro gli input giusti.

Il cambiamento continua, facciamo tutti in modo che questi cambiamenti portino la nostra sezione verso un percorso di rinnovamento nell'amore per il nostro Club. A Firenze si è anche applaudito l'invito a ricercare, una strada più appropriata accompagnata dalla disponibilità nel sapersi mettere in discussione. Invito che dovrebbe valere per tutti.

Grazie buona montagna a tutti.

Il bilancio 2015 e quello preventivo 2016 lo lascio alla nostra tesoriera Monica Tasca che spiegherà quanto fatto e quanto faremo."

Il **Presidente dell'Assemblea** domanda ai presenti se vi sono interventi.

- **Lorenzo Zottarel** domanda informazioni sulla destinazione del bivacco del rifugio Biella; il Presidente Sezionale risponde che il bivacco resterà legato al rifugio, quindi andrà al Comune di Cortina.

- **Giuliano De Menech** ringrazia, anche a nome dei presenti, il Presidente Sezionale per il lavoro svolto fino ad ora nel suo mandato, trovandosi ad affrontare anche situazioni non facili.

- **Renzo Bellato** sottolinea l'importanza dell'attività con l'ULSS9 che ha portato al coinvolgimento di circa 150 ragazzi con problematiche e suggerisce che il CAI oltre agli aspetti tecnici, dovrebbe puntare a valorizzare anche gruppi di lavoro che hanno come obiettivo aspetti sociali e culturali legati alla montagna.

- **Renzo Secco** si dichiara d'accordo con quanto espresso dal socio Renzo Bellato

Il Presidente Sergio Mari Casoni auspica cambiamenti positivi su quanto espresso da Bellato e Secco sia a livello nazionale che sezionale, anche nell'ambito dell'accoglienza di nuovi soci.

Il **Presidente dell'Assemblea Alberto Perer** chiede se vi sono altri interventi, nessuno dei presenti chiede la parola.

Punti 5 e 6. Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31.12.2015 e lettura ed approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016;

I punti 5 e 6 dell'O.d.G. vengono trattati insieme; il **Presidente Alberto Perer** dà la parola alla socia **Monica Tasca** (tesoriera nel corso dell'anno 2015) che illustra i valori del bilancio, in precedenza esposto in sede sociale. Viene sottolineata la volontà di arrivare a una contabilità unica sezionale. I mutui sono in regolare ammortamento e gli interessi pagati nel corso dell'anno sono diminuiti in particolare grazie al tasso euribor a noi favorevole. Il contributo dato alla Fondazione Mazzotti per l'uso dei locali della sede permette un rilevante risparmio rispetto all'affitto dell'ex sede in Piazza dei Signori.

Il **Presidente dell'Assemblea** domanda ai **Revisori dei Conti** se desiderano intervenire; il revisore **Ivone Simionato** dichiara che la gestione della contabilità è sufficientemente corretta, vi è un calo delle iscrizioni, il risultato finale è diminuito rispetto all'anno precedente in particolare per le spese relative al rifugio Treviso e le consulenze per il rifugio Pradidali.

In riferimento al bilancio previsionale 2016, il revisore spiega in sintesi che si prevede una diminuzione degli affitti derivanti dai rifugi (mancherà il Biella) e vi saranno le spese per gli interventi al rifugio Pradidali finanziati inizialmente da prestiti bancari; i successivi contributi del CAI Nazionale e Provincia di Trento permetteranno però di ridurre notevolmente le spese.

Concluse le spiegazioni del bilancio 2015 e di previsione 2016, il **Presidente Alberto Perer**, non avendo richieste di altri interventi, mette a votazione l'approvazione del bilancio 2015 e il progetto previsionale 2016 (punti 5 e 6 dell'O.d.G. allegati a verbale).

Risultato della votazione: zero contrari, zero astenuti, tutti i presenti favorevoli. I bilanci del 2015 e previsionale 2016 vengono approvati all'unanimità.

Punto 7. Elezione di quattro Consiglieri:

Il **Presidente dell'Assemblea Perer** legge il testo integrale del punto 7 dell'O.d.G. e quindi i risultati delle votazioni comunicatigli dagli Scrutatori:

votanti n.72

schede valide n. 70

schede bianche n. 1

schede nulle n. 1

Per la carica di Consigliere hanno ottenuto:

Eduati Adolfo	voti	n° 64
Venchierutti Nicolò	voti	n° 42
Mufato Raffaella	voti	n° 40
Paglia Gabriele	voti	n° 38

Vengono eletti Consiglieri: Eduati Adolfo, Venchierutti Nicolò, Mufato Raffaella, Paglia Gabriele.

Punto 8. Elezioni di un Revisore dei conti:

Il **Presidente dell'Assemblea Perer** legge il testo integrale del punto 8 dell'O.d.G. e quindi i risultati delle votazioni comunicatigli dagli Scrutatori:

votanti n. 70
schede valide n. 22
schede bianche n. 45
schede nulle n. 3

Tasca Monica	voti	n° 13
Bottazzi Gabriella	voti	n° 01
Baroni Maurizio	voti	n° 01
Ricchi Paolo	voti	n° 01
Sandali Sergio	voti	n° 01
Rinaldi Domenico	voti	n° 01
Mari Casoni Sergio	voti	n° 01
Strano Fabio	voti	n° 01
Lazzaro Andrea	voti	n° 01

Verranno contattati i votati sulla base dei criteri di anzianità e compatibilità della carica, per verificarne la disponibilità.

Punto 9. Elezione di tre Delegati:

Il **Presidente dell'Assemblea Perer** legge il testo integrale del punto 9 dell'O.d.G. e quindi i risultati delle votazioni comunicatigli dagli Scrutatori:

votanti n. 72
schede valide n. 70
schede bianche n. 1
schede nulle n. 1

Lazzaro Andrea	voti	n° 62
De Menech Giuliano	voti	n° 50
Pellin Claudio	voti	n° 02
Artuso Pietro	voti	n° 01
Curtolo Davide	voti	n° 01

Vengono eletti delegati sezionali: Lazzaro Andrea, De Menech Giuliano, Pellin Claudio.

Ore 22.38 Esauriti tutti i punti all'O.d.G., il **Presidente dell'Assemblea Alberto Perer** dichiara chiusa l'Assemblea Ordinaria.

Il Segretario
Giancarlo Cesarino

Il Presidente
Alberto Perer

Allegati:

- bilancio consuntivo 2015;
- bilancio previsionale 2016;
- relazione revisore dei conti;
- relazione scrutatori;
- elenco nominativi dei distintivi d'onore;
- relazione di Adolfo Eduati;
- relazione di Davide Curtolo;